

Esami federali

Forme di valutazione reinterpretate

Di **Barbara Petrini**

Lo sviluppo e lo svolgimento degli esami suscitano una domanda che si ripropone puntualmente: come progettare un esame in modo che candidate e candidati siano in grado di dimostrare le proprie capacità pratiche in vista dell'attività professionale quotidiana? I nuovi esami professionali per agenti di custodia dimostrano che ciò è possibile.

Fino ad oggi, l'aspirante agente di custodia doveva sottoporsi a un classico esame nozionistico. Con la revisione del regolamento d'esame e delle linee guida, hanno ora assunto un ruolo più importante le competenze operative. Kathrin Kohler, responsabile del Segretariato degli esami, sottolinea: «Le conoscenze devono riflettersi nell'applicazione pratica e nell'azione delle candidate e dei candidati e non va verificata fuori contesto».

Un tale cambiamento di paradigma non appare di primo acchito dall'impostazione dell'esame. I e le future agenti devono superare un esame scritto, trattare un caso e affrontare un esame pratico comprensivo anche di parti orali. «La sfida per gli autori e le autrici dell'esame, che provengono dalle diverse regioni linguistiche, è stata di progettare compiti d'esame innovativi, il più possibile vicini alla pratica professionale», spiega Kohler.

Domande d'esame legate alla realtà quotidiana

L'innovazione è riuscita; le domande per i due esami scritti si basano su casi e circostanze dell'attività quotidiana degli e delle agenti di custodia. Le domande d'esame si allineano in modo coerente ai casi e mirano in gran parte a verificare le conoscenze operative. Le poche domande di carattere nozionistico sono ben contestualizzate.

L'esame pratico comprende tre forme: un gioco di ruolo, una simulazione d'azione e un'analisi video. A ciò si aggiunge anche un colloquio con i e le periti d'esame. «I modelli e le istruzioni per queste forme d'esame riflettono l'attività professionale quotidiana degli e delle agenti di custodia», sottolinea Kohler. Aggiunge che, inoltre, le perite e i periti osservano direttamente l'agire dei e delle candidate che possono poi proporre le loro riflessioni durante il colloquio.

Lo sviluppo dei nuovi esami che muovono dalle conoscenze dell'attività professionale quotidiana rappresenta



↑ Illustrazione di **Mario Heierle**, 2ª classe professionale di grafica, Scuola di arte applicata di Berna e Bienne

una sfida. In origine, le persone incaricate della progettazione degli esami si erano focalizzate su questioni ricercate o lontane dall'ordinario e non sembrava possibile rinunciare alle classiche domande nozionistiche. Ci sono voluti tempo e pratica affinché si riuscisse a fare coerentemente riferimento alla pratica e all'agire quotidiano e a formulare le domande di conseguenza. Infine, grazie alla volontà di tutte le persone interessate, è stato possibile impostare gli esami sulla scorta dell'agire professionale quotidiano di professioniste e professionisti.

▪ Barbara Petrini, responsabile di progetto senior del Centro per lo sviluppo delle professioni, IUFPF

► www.skjv.ch/it/formazione/esami-federali/esame-federale-di-professione